ARCI SERVIZIO CIVILE

Friuli Venezia Giulia

# CONTAMIN-AZIONI MARZO 2022

a cura di

MAI DIRE MAI #NIKOLI RECI NIKOLI

---

*Non potevamo iniziare Contamin-Azioni di questo mese senza far finta di niente. Lo facciamo riprendendo un articolo di Pasquale Pugliese, di formazione filosofica, che si occupa di educazione, formazione e politiche giovanili da sempre impegnato per il disarmo, militare e culturale, pubblicato questo mese su "Azione non violenta" e con l'invito ad aderire alla Marcia PerugiaAssisi di domenica 24 aprile.*

C'è in corso una guerra vera in Europa, combattuta sul terreno dell'Ucraina occupata militarmente dall'esercito russo, che fa morti, feriti e profughi – come da sempre, ed anche in contemporanea a questa, lo fanno tutte le guerre, anche quelle dimenticate che non tracimano tutti i giorni dagli schermi televisivi e dagli smartphone – e poi c'è la guerra culturale che impazza nel nostro paese ed ha già generato in poche settimane (ma con una incubazione lunga almeno due anni) una regressione di decenni nel clima culturale, informativo e relazionale. Una esaltazione bellicista che tracima anch'essa dai teleschermi e dai social – mai forte, a mia memoria (che dal 1991 in avanti momenti di esaltazione per vere guerre camuffate da "missioni di pace" ne ho viste tante), come in questo momento – che ha un drammatico e straordinario impatto anche sui modelli educativi, costruendo con incredibile velocità una pervasiva pedagogia di guerra che si autoalimenta e cresce giorno dopo giorno. In venticinque anni di lavoro educativo e formativo sul campo se c'è una cosa che ho imparato è che ragazze e ragazzi chiedono agli adulti, prima di tutto, coerenza: apprendono non da quello che gli adulti dicono – siano essi genitori, insegnati ed educatori – ma da quello che gli adulti fanno, dalle loro azioni concrete, che osservano e assorbono, come una spugna. E quando le azioni degli adulti contraddicono le parole, colgono in pieno le contraddizioni e credono alle azioni, non alle parole. Le contraddizioni in cui gli adulti stanno cadendo in questi giorni – tra gli insegnamenti

intenzionalmente impartiti singolarmente e quelli effettivamente trasmessi collettivamente – provocando una tremenda reazione a catena, sono infinite.

**La messa al bando dell'intelligenza**

A cominciare dagli adulti autorevoli – gli "esperti", i politici, i giornalisti – che, quasi all'unisono, ovunque sui media, sbeffeggiano ed accusano l'esercizio del pensiero complesso, ossia ragionante, di partegianeria con il "nemico", in una degenerazione logica progressiva, esemplificata dal titolo (serio) dell'Huffington post Italia (15 marzo 2022) "Sull'Ucraina chi dice <<ma è più complesso>> è complice di Putin": dopo aver sospeso corsi universitari su Fëdor Michajlovič Dostoevskij, la cui unica "colpa" è quella di essere stato uno scrittore che la Russia ha donato all'umanità, siamo pronti al mette al rogo in piazza anche i libri di Edgar Morin, filosofo della complessità, indicata come elemento fondante dei Sette saperi necessari all'educazione del futuro (Raffaello Cortina Editore, 20001), sui quali si sono formati generazioni di educatori e di insegnanti. La fine – o la messa al bando – della capacità di svolgere ragionamenti fondati sulla complessità è, in verità, la fine dell'intelligenza, ossia della capacità di intus legere, di leggere dentro ai fenomeni, in particolare in quelli dirompenti come i conflitti che – per essere affrontati e portati saggiamente a soluzioni non catastrofiche – necessitano di un di più, non di un di meno, di intelligenza.

**Educazione immersiva e totalizzante**

E non è questo, infatti, ciò che si insegna a scuola, la capacità di fare ragionamenti complessi, a cominciare dallo studio della storia, per esempio, per comprendere le cause e le ragioni scatenanti delle guerre, al di là delle verità di parte? Eppure gli stessi studenti sono investiti, fuori dalla scuole, da schiere di adulti sedicenti "esperti" che schiumano rabbia chiedendo a chiunque provi ad articolare un ragionamento intelligente di schierarsi: poche chiacchiere, o qua o di là, o con i buoni o con i cattivi, o con gli amici o con i nemici. Esercitando a reti unificate una educazione immersiva e totalizzante nella ragione bellica, che a sua volta è generatrice di altra violenza. Siamo in guerra, "bisogna farla finita coi ragionamenti", come Ignazio Silone fa dire ironicamente a Berardo in Fontamara per raccontare l'Italia fascista. E sono irrise e censurate, per questo, le voci di quei pochi adulti che cercano e provano ad indicare vie non armate per giungere a soluzioni negoziate al conflitto in corso in Ucraina, che possano portare alla mediazione e alla pace, anziché all'escalation fino all'olocausto nucleare. Ignorate se va bene, tacciate di connivenza con il nemico se va male.

**L'immagine paradigmatica**

C'è un'immagine paradigmatica di questa tragica involuzione educativa: è quella della bambina ucraina, seduta su una finestra, con il fucile in mano e il lecca lecca in bocca che – scattata in posa dal padre fotografo – e data in pasto ai social, è diventata virale tanto nella versione digitale che sulle prime pagine stampate di molti importanti giornali italiani, come icona della resistenza degli ucraini, che coinvolge anche i bambini. "La semantica aberrante dell'arruolamento di bambini al fine di farli combattere e uccidere altri esseri umani ha cambiato di segno. Quel che fanno gruppi armati in Uganda, Sud Sudan, Afghanistan etc. – annota la scrittrice Daniela Ranieri su Il Fatto Quotidiano (14 marzo 2022) – è una barbarie. La piccola ucraina col fucile è glamour (…). La bambina così è usata due volte: come combattente e come icona. Romantizzazione ed eroizzazione di un crimine (per la Convenzione dell'Onu sui diritti dell'infanzia) caricano la foto di un vitalismo incongruo quanto osceno". In un solo colpo vengono spazzati via non solo anni di percorsi che raccontavano nelle scuole l'assurdità e la crudeltà delle guerre, anche attraverso l'orrore dell'uso dei bambini soldato, ma anche l'ipocrita indignazione adulta – e delle varie gazzette locali – sui video di musica trap che spopolano tra i giovanissimi mettendo in scena l'uso e l'abuso spettacolare di pistole finte. Abbracciare un fucile vero a nove anni è invece tragicamente figo – è il messaggio implicito – se sei dalla parte giusta. Quella a favore di obiettivo dei grandi media.

**Pedagogia di guerra**

In questo quadro, vengono in mente alcune domande che si interrogano sull'efficacia delle azioni intenzionalmente educative, quando sono così platealmente e (quasi) coralmente e socialmente smentite. A che cosa serve l'impegno di tanti educatori – nei contesti scolastici ed extrascolatici – nel formare ed educare a disarmare le relazioni ed a gestire i conflitti, a cominciare da quelli interpersonali, con la nonviolenza, quando gli adulti non trovano di meglio che rispondere alle armi con più armi, fino a minacciare incredibilmente l'uso delle armi nucleari? A che cosa serve svolgere percorsi formativi contro l'hate speech e per la promozione del linguaggio inclusivo, se poi importanti piattaforme di social media sdoganano e autorizzano l'odio sui social – rievocando "i due minuti di odio" quotidiano raccontato da George Orwell in 1984 – purché sia rivolto contro i russi tout-court, ossia contro il "nemico"? A che cosa serve promuovere progetti per prevenire la violenza delle cosiddette "bande giovanili", quando gli adulti – addestrati e organizzati per ben più violenti eserciti e milizie – si fanno ancora anacronisticamente la guerra, nella logica arcaica dell'occhio per occhio e dente per dente? Bastano venti giorni di guerra e di forsennata propaganda bellica per abbattere – anche – anni di lavoro educativo, facendo pedagogia negativa. Pedagogia di guerra.

**Il salto di civiltà necessario**

Eppure, spesso in questi giorni sono invitato a parlare di guerra e pace nelle scuole – da insegnanti non rassegnati a mettere da parte l'intelligenza e la complessità – dove spiego, tra le altre cose, che se le guerre fossero valutate come esperimenti scientifici nella loro capacità di dare risposte positive nella risoluzione dei conflitti, sarebbero state abbandonate, almeno, dai tempi di Galileo Galilei. Invece, nel più essenziale dei campi del sapere – quello che si occupa di costruire e mantenere la pace – il metodo scientifico non è mai arrivato: siamo rimasti incredibilmente creduloni, pre-scentifici, irrazionali, ci affidiamo al pensiero magico che ci propina sempre più armi (come in questi giorni stanno decidendo i parlamenti europei, compreso quello italiano), sempre più potenti, sempre più guerre, sempre più insicurezza. Con la sconfitta di tutti, tranne di chi produce e vende armamenti. Aggiungo, in questi incontri, che l'unica speranza di salvezza per l'umanità sta nel superare questo irrazionalismo che continua a pervadere pericolosamente e colpevolmente menti e politiche e che il loro contributo – dei giovani, degli studenti – è fondamentale per fare, una volta per tutte, il salto di civiltà necessario: archiviare la guerra tra le mostruosità della storia. E sono sempre sommerso da domande di approfondimento alla ricerca della verità, di risposte credibili al di là della propaganda di guerra di tutte le parti e di tutte le guerre. Esco sempre incoraggiato dall'esercizio del ragionamento intelligente e complesso di questi ragazzi, che ieri chiedevano la transizione ecologica e oggi – dopo due anni in cui sono strati costretti al ritiro sociale forzato – si trovano inchiodati nella permanenza bellica, mentale e reale. Traditi, ancora una volta, da quegli adulti di cui si fidavano, ma che stanno ancora rubando maledettamente il loro futuro.
*(Pasquale Pugliese – Azione non violenta)*

## Domenica 24 aprile 2022

vigilia della Festa della Liberazione

## Marcia PerugiAssisi della pace e della fraternità

EDIZIONE STRAORDINARIA

## FERMATEVI!

## La guerra è una follia

Dal 24 febbraio la guerra in Ucraina avanza facendo strage di vite innocenti, riducendo le città in cimiteri, minacciando la guerra mondiale e la catastrofe atomica. Per questo diciamo che va fermata!

Ogni giorno che passa, lo scontro s'innalza e la guerra diventa più disumana e cieca distruggendo ogni residuo spazio di pace. Per questo ripetiamo che va fermata subito!!!

Fermare la guerra vuol dire negoziare subito, con determinazione, su tutto: il cessate il fuoco, i corridoi umanitari, la fine della guerra, la sicurezza per tutti, il disarmo, il rispetto dei diritti umani di tutti, comprese le minoranze. Tutte le strade vanno percorse. Bisogna dialogare con tutti.

E' urgente l'apertura di un negoziato multilaterale serio, strutturato, concreto, onesto e coraggioso, sotto l'autorità delle Nazioni Unite. Il Segretario Generale dell'Onu, i responsabili dell'Unione Europea e della politica internazionale lo devono fare ora! Guardando al presente ma anche al futuro. Per salvare la povera gente che è rimasta sotto le bombe. Per scongiurare la catastrofe atomica. Per impedire l'esplosione di una nuova devastante crisi sociale e ambientale. Non c'è obiettivo più importante!

Moltiplichiamo le iniziative di pace e **domenica 24 aprile**, vigilia della Festa della Liberazione, **partecipa alla Marcia straordinaria PerugiAssisi della pace e della fraternità.**

Insieme con Papa Francesco, diciamo tutti, ma proprio tutti: **Fermatevi! La guerra è una follia.**

Nessuno si rassegni alla guerra e alla corsa al riarmo! Nessuno si pieghi alle leggi della violenza. Nessuno ceda alla logica amico-nemico. Risolviamo i problemi che non abbiamo ancora voluto affrontare nel rispetto del diritto internazionale. Basta con la propaganda di guerra! Fermiamo la circolazione dell'odio e dell'inimicizia. Facciamo pace. Prendiamoci cura delle vite degli altri, sempre, comunque e dovunque senza distinzioni di alcun genere.

Siamo solidali con gli ucraini e con tutte le vittime di tutte le guerre dimenticate che continuano a insanguinare il mondo. Con i russi che si oppongono alla guerra, con chi è costretto a farla e con le vittime della persecuzione anti-russa. Con tutti i bambini e le bambine, le donne e gli uomini di ogni età che pagheranno le dure conseguenze della guerra in Italia e nel resto del mondo.

Chi ama la pace, come recita la Costituzione Italiana, «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

**Invia la tua adesione, le tue idee e proposte**
**al Comitato promotore Marcia PerugiAssisi**
via della viola 1 (06122) Perugia – Tel. 075/5737266 – 335.6590356
email adesioni@perlapace.it
www.perlapace.it – www.perugiassisi.org

---

# CONCLUSA CON LA *SCABIOSA TRENTA* LA 31ESIMA EDIZIONE DI ALPI GIULIE CINEMA

E' giunta a conclusione la 31esima edizione della rassegna cinematografica dedicata alla montagna **"Alpi Giulie Cinema"**, organizzata dall'Associazione *Monte Analogo*, in collaborazione con *Arci Servizio Civile.*

Nove giornate, 20 produzioni (*Italia, Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Turchia, Regno Unito, Polonia, Svizzera, Argentina, Perù, Australia, Nuova Zelanda, Finlandia, Slovacchia*), vari ospiti, 2 premi è in sintesi la straordinaria e originale offerta di emozioni proposta in questa edizione che, come sempre, si è chiusa con il Premio Alpi Giulie Cinema *la "Scabiosa Trenta"*,

riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicata alla montagna.

Giovedì 24 marzo 2022, con una maratona cinematografica dalle ore 18.00 alle 23.00, al Barlibreria Knulp di Trieste sono state proposte dieci produzioni provenienti dalla nostra Regione e dalla Slovenia scelte dalla giuria, formata quest'anno da Luca Gubbini (istruttore arrampicata FASI), Andrea Bellavite (giornalista) e Giorgio Gregorio (alpinista regista).

Il nome del premio *"La Scabiosa Trenta"* richiama il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, *Julius Kugy*. Un artista scelto nell'ambito regionale interpreta questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso. Quest'anno la *"Scabiosa Trenta"* è stata ideata da Irina Goruppi, studentessa della minoranza slovena all'Accademia di Arti Visive ALUO di Lubiana.

Premio *Scabiosa Trenta 2022* che all'unanimità la giuria ha assegnato al film "*Spigoli"* (regia: Federico Gallo) con la seguente motivazione: "Il film restituisce la complessità del grande alpinista, con la sua preziosa umanità, profonda come il suo amore per le montagne. Un affresco corale che traccia il percorso della sua vita di ricerca, di passaggio in passaggio, verso le cime".

Il Premio Luigi Medeot per il miglior soggetto è invece andato a "Narava brez meja" (regia: Rožle Bregar) perché "le magiche immagini del film sono intrecciate con grande equilibrio alle parole del testo, e assieme raccontano l'armonia e la perfezione della natura. La scrittura ci conduce dall'acqua come elemento da cui nasce la vita, in un viaggio dentro la bellezza delle Alpi Giulie, in un racconto che a tratti ricorda "Dal tempo passato" di Julius Kugy, dove l'uomo è elemento in equilibrio con gli altri esseri viventi e il suo "Le Alpi Giulie in immagini", con una trasposizione allo strumento filmico della comunicazione contemporanea".

Menzione speciale per "Val di Tramontina - La terra dell'acqua" (regia: Fabrizio Zanfagnini) con la seguente motivazione: "In un intreccio avvincente tra natura e cultura, il film sottolinea il legame tra la bellezza delle montagne, la limpidezza delle acque, i minerali, le piante e gli animali della Val Tramontina. L'ambiente maestoso è descritto come una delicata cornice all'interno della quale si rappresenta il quotidiano mistero dell'Essere. In esso si inserisce, con rispetto e fatica, l'Uomo, comunicando con sobria semplicità un desiderio di vivere intriso di concretezza, ma anche di autentica spiritualità e poesia".

Durante la serata si è colta l'occasione per premiare con la Scabiosa Trenta 2020, rimandata causa Covid, Fabrizio Zanfagnini, regista di "Le strade che portano a Curiedi" perché "il documentario mette a fuoco la specificità di un fazzoletto di terra alta dove pochissimi montanari formano una sparuta comunità che vive ancora a stretto contatto con la terra e gli animali. Di grande impatto visivo e con immagini curate sia nella fotografia, sia nel montaggio, il film racconta senza retorica una preziosa sopravvivenza di cultura alpina nel cuore della Carnia". La Scabiosa Trenta 2020 è stata ideata dall'artista friulana Marina Giotti.

Alpi Giulie Cinema 2022 si trasferisce adesso in altre località della regione: Spilimbergo, Paluzza, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Muzzana del Turgnao, Muggia e in alcune comunità degli italiani in Slovenia e Croazia.

**Alpi Giulie Cinema 2022** si è avvalsa della collaborazione di CAI - Società Alpina delle Giulie, Commissione Grotte "Eugenio Boegan", CAI XXX Ottobre, SPDT, Corsari delle Giulie, e del patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Trieste.

---

*Il mese di febbraio ha visto la conclusione dei tre progetti iniziati a fine 2019 grazie al finanziamento sul Terzo Settore. Nelle pagine a seguire le relazioni dettagliate dei progetti di Arci Servizio Civile FVG (Patchwork digitali) e di MaiDireMai-NikoliRečiNikoli (Work station – Giorni cittadini in azione). Nelle prossime Contamin-azioni pubblicheremo quella di Monte Analogo (Territori sostenibili).*

# PATCHWORK DIGITALI

Il progetto "Patchwork digitali" ha rilevato tra le associazioni del territorio quali siano i bisogni e le criticità sotto il profilo digitale, facendo perno sulla rete per scambiare competenze indirizzate a innovare tutte le attività degli Enti di Terzo Settore (ETS) sia quelle amministrative-gestionali, che quelle che definiscono un impatto sulle comunità.

L'attività di coordinamento è stata gestita in particolar modo dalla segreteria di Arci Servizio Civile Trieste e supportata dagli altri territoriali di Arci Servizio Civile a Udine, Pordenone e Gorizia.

Lo scheletro del progetto è stato il confronto tra gli ETS di analisi dei bisogni e condivisione delle buone pratiche: seppur prevista concentrata in fase iniziale, per necessità contestuali (a causa della difficoltà d'incontro e di progressione delle attività nei picchi maggiori dell'ondata Covid 2021) e per esigenze condivise tra tutta la rete di enti partner si è svolta lungo tutto il corso del progetto (da novembre 2020 a febbraio 2022) coinvolgendo attivamente anche SWG, Archè - Associazione Formazione Educatori e Knulp. Agli incontri online, o in presenza, sono stati inframmezzati corsi di formazione degli operatori sociali delle ETS, guidati da esperti di tecnologia e digitalizzazione.

Sono stati avviati percorsi formativi d'ambito:

-gestionale, cioè uso attivo delle piattaforme, uso app e del cloud condivisione digitale, accesso ai servizi della Pubblica Amministrzione, coinvolgendo i partner Luna e L'altra, Casa Internazionale delle Donne, Vuk Stefanovič Karadžič e ACIP;

-comunicativo, uso social, promozione digitale, comunicazione rivolta ai giovani, divulgazione in rete: la richiesta è partita dalla maggior parte degli ETS partner e in rete ancora in difficoltà sulla comunicazione e fundraising. Il percorso formativo è stato svolto in collaborazione con Plip Design Editoriale.

-nelle tecniche innovative, audio o videomaking per il sociale, gestione classe formativa online, tecniche artistiche online, cv digitale, facilitare uso del digitale per utenti analfabeti digitali o con diverse abilità; ad esso hanno aderito in particolare associazioni di sostegno sociale interessate ad innovare le proprie tecniche d'aiuto come CEST, Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin Onlus, Ics - Consorzio Italiano di Solidarietà Trieste. Nel contempo, dall'estate 2021 fino a fine progetto, sono state sperimentate in maniera applicativa alcune pratiche studiate nei momenti formativi peer-to peer o ideate/condivise dagli incontri di gruppo a favore delle persone a rischio fragilità. A questa fase hanno aderito i tecnici e le associazioni di supporto alla persona, e di inclusione sociale partner e collaboratrici quali AT Consulting, Colombia Tierra Magica, Oltre quella sedia.

"Patchwork digitali" ha coinvolto direttamente circa 40 enti tra partner, ETS o aziende, centri di studio e di ricerca, che hanno tratto beneficio e sviluppo dalle azioni di progetto. Degli ETS direttamente coinvolti - una ventina - su tutto il territorio della regione, si stimano abbiano partecipato ai corsi di formazione circa 80 persone tra volontari e operatori sociali, e che le azioni applicative e sperimentali di progetto abbiano avuto una ricaduta su circa 200 persone a rischio fragilità. Il maggior profitto da parte degli enti coinvolti è stato nello sviluppo delle conoscenze d'uso delle tecnologie per la gestione dell'ente, nella costruzione di nuove alleanze, della digitalizzazione, della promozione esterna (anche in ottica di fundraising) e di pratiche innovative d'uso delle tecnologie a favore del lavoro con le persone.

Il progetto ha messo in rete 20 ETS; il terzo settore regionale ha iniziato a collaborare con quello delle professionalità delle tecnologie multimediali e digitali, il che ha permesso e permetterà una forte tenuta delle attività sociali anche nel distanziamento: sono infatti stati realizzati più di 12 incontri di rete partecipati e diffusi nella regione (Udine, Pinzano al Tagliamento, Castelnovo del Friuli, Paluzza, Gorizia, Spilimbergo, Pordenone).

Sono stati conseguiti inoltre 6 corsi in materia digitale per operatori sociali (2 comunicazione social, 2 costruzione video-CV, 2 corsi ripresa eventi e comunicazione con lo smartphone) e sono stati avviati momenti di formazione peer-to-peer per l'uso gestionale della strumentazione tecnologica (informatica). Sui canali social e siti web degli enti partner e collaboratori sono state pubblicate ricerche video e risultati dei corsi.

E' stata avviata e rafforzata la collaborazione tra Università di Trieste (Dipartimento delle Scienze Educative), ricercatori informatici e terzo settore, per l'applicazione dell'uso di intelligenza artificiale di connessione domestica (google home) adattati ai progetti di comunità autonoma degli appartamenti di persone con disabilità lieve fisico-intellettiva. Sono stati sperimentati modelli di attività educativo-ricreative a distanza per minori in isolamento causa debolezza immunitaria e 3 modelli-pratici ad uso degli ETS di supporto alla fragilità.

Tutte le fasi di progetto hanno permesso di assecondare la necessità emersa dal distanziamento sociale di sviluppare la digitalizzazione di alcune pratiche nel sociale, comparto ancora piuttosto indietro sotto questo profilo: il confronto tra gli enti, e lo scambio alla pari, la

formazione e infine la costruzione di modelli applicativi anche sperimentali d'uso delle tecnologie per il sociale, hanno fatto sì che in un secondo anno di pandemia gli ETS potessero proseguire la propria azione sul territorio, sviluppando nuove skill e migliorando il beneficio sulle persone coinvolte.

"Patchwork digitali" si è costruito fin dall'ideazione sulla sistematizzazione del lavoro in rete su un territorio diffuso, che ha visto un'azione diramata tra i 4 centri provinciali (Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste) di modo da coinvolgere una rete quanto mai ampia di stakeholder del progetto. Sono stati perciò coinvolti innanzi tutto ETS di ogni tipologia e mission, che grazie agli incontri in rete di scambio, alla formazione e all'applicazione di alcune pratiche hanno potuto sperimentare l'impatto positivo sul proprio operato dell'uso di strumenti innovativi. Hanno aderito nello specifico enti di sostegno alla persona (disabilità fisico intellettiva, migranti/rifugiati/donne a rischio, sostegno ai minori), enti di promozione culturale e della cittadinanza attiva (promozione pari opportunità, multiculturalismo e integrazione delle minoranze straniere) e associazioni giovanili.

ARCISERVIZIOCIVILE

## WORK STATION

Seguendo lo schema di intervento previsto dal progetto, sono state realizzate le seguenti attività:
Azione 0 – nel mese di gennaio 2021 ha preso avvio l'attività di organizzazione, tramite una segreteria organizzativa e di un coordinamento tra le realtà partner e i collaboratori.

Azione 1 – Rigenerazione urbana e umana, ha visto l'organizzazione di iniziative formative basate sull'educazione non-formale e di iniziative culturali dedicate ai giovani.

Attività 1.1. - Percorrere la cultura della cittadinanza: E' stato realizzato un breve documentario sulla storia locale di Trieste, da parte di un gruppo di giovani artisti, registi e autori con il sostegno del partner Bonawentura; da marzo 2021 sono iniziati i laboratori teatrali in collaborazione con Mamarogi e Arci Trieste, dedicati ai giovani dai 16 ai 18 anni; in luglio si è tenuta a Pinzano al Tagliamento una 3 giorni di workshop artistici creativi con una cinquantina di giovani (con la collaborazione dei circoli Arci Officina, Zeno e Tina Merlin, insieme a Sparpagliati, Teatro degli Sterpi e Museo della Bora); a gennaio 2022 è stato realizzato un laboratorio musicale curato dalla giovane artista triestina di madrelingua slovena Irina Goruppi, replicato anche a Paluzza a febbraio 2022.

Attività 1.2 Radio diffusione attiva: E' stato realizzato un podcast, (in collaborazione con Radio Onde Furlane) per diffondere le esperienze di impegno civico e cittadinanza attiva nel mondo del Terzo Settore e del Servizio Civile. Il podcast, a cadenza periodica, ha visto numerose puntate realizzate in collaborazione con Arci Trieste, Arci Zeno, Arci Tina Merlin e Charta Sporca, diffuse sui siti internet e le newsletter.

Attività 1.3 Attacco sportivo: Nei mesi estivi 2021 è stato avviato un percorso di progettazione partecipata per la pratica sportiva, in collaborazione con UISP, ZSŠDI e AMIS, che ha visto laboratori di programmazione sportiva con giovani provenienti da diverse discipline.

Attività 1.4 Laboratori “Kit di cittadinanza”: Sono stati organizzati 6 incontri formativi coordinati da Arci Servizio Civile Trieste per l’approfondimento della cittadinanza attiva, presso l’Ex Lavatoio di Trieste (in gestione all’AMIS) e altri luoghi culturali. Nello specifico:
- a giugno 2021 con lo psichiatra Peppe Dell’Acqua sulla figura di Basaglia;
- a luglio 2021 con Marco Tortul l’incontro formativo “Relazioni oltre le Etichette”, su stereotipi e pregiudizi;
- ad agosto 2021 un incontro sulla rotta balcanica e la questione migratoria;
- a settembre 2021 un incontro su accoglienza diffusa a Trieste;
- ad ottobre 2021 e febbraio 2022 due incontri con Europe Direct su scambi internazionali e cittadinanza attiva.

Azione 2 – Cantieri di partecipazione, che ha visto il coinvolgimento di giovani negli Enti del Terzo Settore (ETS) per l’apprendimento nel mondo del terzo settore e lo sviluppo di azioni innovative.

Attività 2.1 – Promozione del Servizio Civile: Nella primavera del 2021 e nel mese di gennaio 2022 sono state svolte delle attività di promozione del Servizio Civile Universale e del Servizio Civile Solidale, come incontri informativi, attività di comunicazione, sportello informativo (in collaborazione con Arci Trieste, ZKSD-Unione Circoli Culturali Sloveni, Teatro degli Sterpi, AMIS, Senza Confini-Brez Meja, Radio Onde Furlane, Comune di Muggia, Comune di Paluzza, che hanno messo a disposizione i propri spazi).
Attività 2.2 – Un ponte tra Giovani ed ETS: A maggio 2021 si è svolto il primo incontro dedicato agli enti del Terzo Settore sugli scopi del servizio civile e della cittadinanza attiva. Inoltre a maggio 2021 si è svolto a Trieste il primo incontro di conoscenza tra diversi giovani impegnati nel servizio civile in regione, provenienti da tutte le ex province, organizzato con Arci Servizio Civile Trieste. A gennaio e febbraio 2022 il formatore nazionale di Arci Servizio Civile Luca Salvo ha tenuto delle iniziative sul terzo settore, con gruppi di giovani e di volontari associativi del territorio; inoltre sono state promosse due iniziative di presentazione del mondo associativo tenute da esperti del mondo di servizio civile.
Attività 2.3 – Stage di partecipazione, per l’inserimento di giovani nell’organizzazione di festival ed iniziative promosse dalle reti di terzo settore. A gennaio 2022 sono state svolte diverse presentazioni dell’iniziativa in varie località regionali (Pinzano al Tagliamento, Paluzza, Muzzana del Turgnano, Trieste). Sono stati avviati: 1 stage con ZKSD-Unione Circoli Culturali Sloveni nell’ambito del festival SloFest; 1 con Sparpagliati, nell’ambito del Muja Buskers Festival; 1 con APCLAI nell’ambito del Festival del Cinema Latino-Americano; 1 con Charta Sporca nell’ambito della realizzazione di podcast radiofonici; 1 con il Museo della Bora nell’ambito del progetto CambiaVenti.
Il progetto ha permesso di ampliare l’offerta culturale e formativa dedicata ai giovani, insistendo particolarmente sulle nuove connessioni per le comunità giovanili in regione e la costruzione partecipata di percorsi di cittadinanza attiva e nuove iniziative. Ciò ha impattato direttamente sulle capacità di intervento delle reti del terzo settore, che hanno potuto beneficiare nelle proprie attività del coinvolgimento di energie giovanili e delle progettualità di Servizio Civile Universale e Solidale, come risorse di rinnovamento, rafforzamento e innovazione delle proprie finalità civiche e sociali.
Le attività previste hanno inoltre contribuito a contrastare solitudine e isolamento nelle classi giovanili tramite il loro coinvolgimento in attività formative, aggregative, di socialità, crescita e conoscenza reciproca. L’educazione non-formale, la partecipazione diretta dei giovani, le modalità innovative di informazione e sensibilizzazione hanno permesso di raggiungere un largo numero di giovani in regione e di rafforzare il ruolo e gli spazi dei giovani sia nel mondo del terzo settore che all’interno delle comunità più larghe (nei centri di aggregazione, nei luoghi di comunità, nelle scuole e nei luoghi formativi e lavorativi, nei diversi contesti di socialità e associazione).

In generale le iniziative svolte hanno promosso una maggiore partecipazione giovanile alla vita comunitaria, oltre a diffondere una cultura del volontariato, dell'impegno e della cittadinanza attiva tra la popolazione giovanile. Inoltre, il progetto ha anche lavorato sulle connessioni tra il mondo culturale, associativo, sociale in regione, contribuendo alla formazione di nuove connessioni e reti tra gli attori sociali impegnati nella solidarietà e nella promozione culturale. Il progetto ha così contribuito a rafforzare anche di le finalità statutarie di *#MaidireMai-#NikoliRečiNikoli*, impegnata nello sviluppo della cittadinanza attiva tra i giovani.

Per quanto riguarda la rispondenza agli obiettivi dell'Agenda 2030, il progetto ha perseguito efficacemente gli obiettivi di "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti", contribuendo a trasmettere competenze e tecniche legate al mondo del terzo settore e della cittadinanza attiva tra i giovani, ed operando dunque nell'educazione alla cultura del volontariato e dell'impegno civico e sociale; e di "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", favorendo processi di rigenerazione sociale stimolando i giovani alla partecipazione nelle vita sociale e civica delle proprie comunità e rafforzando le reti del terzo settore e il loro impatto sociale presso gli insediamenti umani, rendendoli dunque inclusivi e sostenibili.

L'impatto del progetto, ad estensione regionale grazie al coinvolgimento di un'ampia rete di partner, si è concretizzato in particolare sulla fascia giovanile della popolazione, contribuendo alla ricostituzione del tessuto aggregativo e culturale del mondo giovanile; rendendo protagonisti i giovani della regione nei contesti di comunicazione, azione sociale, comunità, cittadinanza attiva; aumentando in questo modo anche l'offerta culturale e di spazi di impegno civile rivolta ai giovani. Diverse azioni si sono inoltre orientate nella promozione della cultura del volontariato tra i giovani, impattando dunque sulle comunità di riferimento della regione che hanno potuto contare sulle idee e le azioni dei giovani, ed anzi formandoli alle competenze necessarie rivolte al bene comune. Da questo gli stessi ETS e il terzo settore ne hanno avuto giovamento, potendo rafforzarsi tramite il coinvolgimento giovanile e dando nuova continuità al proprio intervento in regione.
Sono stati raggiunti, come destinatari diretti delle azioni progettuali, oltre 50 giovani nell'area di utenza "Famiglie e minori" e 200 persone nella fascia "Multiutenza", con particolare riguardo per i giovani NEET; mentre hanno potuto beneficiare delle iniziative, anche in forma indiretta, decine di associazioni del territorio e la cittadinanza vasta della regione.

ATLANTE GEO-GRAFICO
Possiamo salvare il pianeta?
Nutrimenti

# SERVIZIO CIVILE E CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETA'

Si è svolto mercoledì 23 marzo 2022 al Polo Giovani Toti di Trieste “Party con l’Europa” che ha coinvolto i giovani del servizio civile solidale attualmente in servizio presso Arci Servizio Civile.
L’iniziativa, infatti, rientrava nella formazione prevista per i volontari del servizio civile solidale. Ospiti speciali di questo incontro sono stati:

- Davide, volontario del Corpo Europeo di Solidarietà attualmente in servizio con Arci Servizio Civile ad Amsterdam (collegamento audio/video Skype) che ha portato la sua testimonianza confermando quello che a detta di molti è “un’esperienza che ti può cambiare la vita”.
- una delegazione dell’I.C. “Divisione Julia” che grazie ad un progetto europeo sta ospitando (21-25 marzo 2022) tre docenti della scuola finlandese Hämeenkylän di Helsinki (Vantaa). Il progetto prevede attività di osservazione nelle classi, scambi di buone prassi nell’ambito dell’inclusione e della prevenzione al cyberbullismo.

Durante l’incontro le docenti hanno interagito in inglese con i ragazzi ribadendo l’importanza della mobilità all’estero e presentando la propria esperienza maturata grazie al progetto di job shadowing finanziato dal programma Erasmus+.

L’iniziativa ha rappresentato l’occasione di conoscere le opportunità legate alla Conferenza sul Futuro dell'Europa (spazio di discussione per affrontare le sfide e le priorità dell’Europa, partecipare e plasmare il futuro del progetto europeo) e all'Anno europeo dei giovani (iniziativa che punterà i riflettori sull'importanza della gioventù europea nella costruzione di un futuro migliore: più verde, più inclusivo e più digitale).
Sono state fornite inoltre le informazioni necessarie per poter scegliere consapevolmente, candidarsi e partire con i progetti finanziati dall’Unione europea: Corpo Europeo di Solidarietà e settore Gioventù del programma Erasmus+ (Scambi di giovani, mobilità degli animatori di attività socioeducative).
L’iniziativa, realizzata a cura del centro Europe Direct Trieste – Agenzia Eurodesk del Comune di Trieste, si è svolta in collaborazione con il Progetto Area Giovani del Comune di Trieste e nell’ambito del protocollo di intesa tra il Comune di Trieste e Arci Servizio Civile Friuli Venezia Giulia per le attività del Corpo Europeo di Solidarietà. All’incontro ha partecipato attivamente anche l’associazione *MaiDireMai-NikoliRečiNikoli*.

---

# NATURA(L)MENTE

Ritorna dal 22 al 24 aprile 2022 *“Natura(l)mente”*: un’iniziativa promossa da Arci Servizio Civile Friuli Venezia Giulia nata con l’obiettivo di convogliare le risorse messe a disposizione del territorio verso un indirizzo di integrazione culturale e promozione dei valori costitutivi di solidarietà, sostenibilità ambientale, educazione, benessere e inclusione sociale. Prende luogo nella zona della pedemontana pordenonese, attraverso delle azioni che mirano a valorizzare l’intero patrimonio naturalistico e naturale della regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo in primo luogo attori locali, associazioni ed enti del territorio.

*“Natura(l)mente”* è una rassegna dedicata principalmente ai giovani impegnati nell’associazionismo giovanile, nella cittadinanza attiva, nelle diverse forme di volontariato e nell’esperienza di Servizio Civile Universale e Solidale, ma anche alla popolazione locale e alle esperienze strutturate sul territorio. L’iniziativa è giunta ormai alla quinta edizione (nel 2020 non si è tenuta causa Covid) e sono previste varie iniziative pubbliche incentrate sulla promozione e la sensibilizzazione nel campo dell’alimentazione, della riscoperta del camminare lento e delle attività all’aria aperta, presentazioni di esperienze di cittadinanza attiva, per proporre un percorso formativo rivolto ad adulti e giovani fondato sull’educazione attiva e partecipata. Sono previste escursioni per riscoprire i territori che prevederanno al suo interno l’incontro con produttori locali e la degustazione dei loro prodotti, alle quali si aggiungerà l’organizzazione di iniziative di natura più classica, come la proiezione di film sull’ambiente e la presentazione di libri con autori impegnati nella promozione di nuove forme di consumo, dell’ecologia quotidiana e del benessere, oltre a laboratori ed attività legate al mondo di servizio civile, delle associazioni giovanili, della cittadinanza attiva.
Sabato 23 aprile tutti i partecipanti saranno presenti inoltre all’arrivo della seconda tappa di *“In marcia per il Tagliamento”*, iniziativa di tre ragazze residenti sul territorio che in quattro giorni percorreranno 180 chilometri dalla sorgente, sul Passo della Mauria, a Lignano Sabbiadoro. Lo scopo della “passeggiata” è sensibilizzare le istituzioni alla salvaguardia dell’ultimo corridoio fluviale intatto delle Alpi: un ambiente straordinario dal punto di vista paesaggistico e ecologico.

---

## VIVICITTA' - LA CORSA PER TUTTI

La 37esima edizione di Vivicittà, la "corsa più grande del mondo" come la definì il Corriere dello sport nel 1984, anno della prima edizione, si rimette in moto con la bandiera arcobaleno nel cuore di tutti. L'edizione 2022, che riparte dopo due anni di stop dovuto alla crisi pandemica, ha un sottotitolo chiaro: la corsa per la pace. Ma se guardate bene, c'è un altro sottotitolo, non dichiarato: la corsa per ricominciare.
Con questi valori incisi nei pettorali, la lepre e la tartaruga tornano a darsi la mano, partono insieme e tagliano il traguardo in tandem. Si tratta di una citazione del valore principale dello sport per tutti, nessuno si senta sconfitto, i grandi campioni corrono spalla a spalla con gli sportivi meno preparati, quelli di tutte le età.
Domenica 3 aprile Vivicittà in Friuli Venezia Giulia si terrà a Pordenone con partenza dal parco di San Valentino su due percorsi di 6 e 10 km e a Gorizia dove la corsa o passeggiata si snoderà anche a Nova Gorica dando vita ad un’occasione concreta di valorizzazione del territorio comune, ricco di risorse naturali, storiche e sociali, senza accorgersi che c’è un confine.
Arci Servizio Civile sarà presente con i suoi operatori volontari ad entrambe le iniziative collaborando nell’organizzazione e nell’assistenza durante i percorsi.

Proseguono le attività di “Comunità Solidali”, il progetto di Arci Servizio Civile nell’ambito di Trieste Learning City che assieme a Bioest, Casa Internazionale delle Donne, WWF e Uisp si pone l’obiettivo di costruire un percorso di animazione di comunità volto all’apprendimento attraverso il coinvolgimento proattivo della comunità, nell’ambito del benessere, della salute individuale e collettiva e della tutela del bene urbano e perirbano come bene comune. Dopo alcune escursioni a Bosco Bovedo e nella Val Rosandra sono iniziate finalmente anche le attività di benessere nei parchi pubblici cittadini. Da aprile tutti i lunedì a Campo Cologna, i mercoledì nel Giardino Pubblico “De Tommasini” di via Giulia e i venerdì nel parco di Villa Revoltella, a partire dalle ore 11.00, operatori sportivi abilitati dell’Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) sono a disposizione per svolgere correttamente attività fisica in maniera totalmente gratuita, in spazi verdi che possono offrire opportunità alle comunità. Il 14, 21 e 28 aprile invece, alla Casa Internazionale delle Donne si terrà un corso di giardinaggio mentre il 9, 16 e 23 spazio ad un corso di avviamento all’apicoltura per acquisire le competenze di base per iniziare ad allevare le api con piacere e soddisfazione.
Tutte le specifiche delle iniziative saranno pubblicizzate attraverso i soliti canali social (comunicati stampa, facebook, instagram).

---

## CES/ESC - Corpo Europeo di Solidarietà/European Solidarity Corp

Davide continua la propria esperienza di volontariato ad Amsterdam, e ce ne rende partecipi.

"Finalmente è arrivata ad Amsterdam un po' di estate, o meglio, sole. Dopo un inverno grigio, sto iniziando a godermi i colori dell'acqua intorno a me e il terrazzino sul ponte d'ingresso della barca. Oggi abbiamo anche avuto per la prima volta il meeting del martedì in presenza, tutti quanti, nessuno escluso, nessuno in videochiamata. Per festeggiare, ci siamo andati a fare un giro in barca e abbiamo fatto aperitivo mentre giravamo tra i canali di Amsterdam, stupendo! L'organizzazione dei progetti Erasmus per fortuna va bene, mi rendo sempre più conto di quanto lavoro c'è dietro qualcosa che ho sempre pensato che fosse molto semplice."(Davide Clemente)

## IN BREVE

- Chiuso finalmente il Bando SCU 2021, ora si apre la fase di selezione dei prossimi operatori volontari, che consiste in un breve colloquio in cui verranno verificate le conoscenze relative al Servizio Civile e al progetto per cui si è fatto domanda. Da lunedì 28 marzo a lunedì 11 marzo prossimo, 106 candidati al Servizio Civile Universale per il sistema Arci Servizio Civile in Friuli Venezia Giula, parteciperanno ai colloqui di selezione con diverse modalità, alcuni in presenza ed altri on line.

Il calendario dei colloqui è pubblicato sul sito www.arciserviziocivile.it/fvg
L'inizio del servizio è previsto mercoledì 25 maggio 2022

---

**GLI APPUNTAMENTI DI APRILE 2022**:
- *martedì 5 ore ore 15.30:* incontro volontari servizio civile solidale (ASC Trieste);
- *mercoledì 6:* Assemblea ASC Gorizia (Uisp Gorizia);
- *venerdì 8 ore 18.00:* Assemblea ASC Pordenone (Fattoria Didattica Terre di Agane – Pinzano al Tagliamento / PN);
- *mercoledì 20 ore 18.00:* Assemblea ASC FVG (on line e in presenza sede ASC Trieste);
- *venerdì 22 – domenica 24*: Natura(l)mente (Pinzano al Tagliamento - PN)

Gli uffici **ASC del Friuli Venezia Giulia** nel mese di aprile 2022 saranno aperti ogni giorno, da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle 11.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.
Saranno chiusi dal 22 al 25 compresi.

Trieste, 31 Marzo 2022